Pallanuoto, Serie A1. L’Ortigia mette la matricola Salerno nel mirino

Archiviata la rocambolesca sconfitta di Trieste, l’Ortigia riparte a caccia del primo posto. Domani alle ore 15, alla piscina “Paolo Caldarella “, il sette biancoverde ospiterà la neopromossa RN Nuoto Salerno. Coach Stefano Piccardo non si fida dei pronostici, che danno l’Ortigia per favorita: “Salerno è una squadra organizzata che fino a oggi, tranne che con le tre grandi, non ha ancora perso una partita. Ci attende un sabato particolare, perché noi veniamo dalla prima sconfitta in campionato e quindi dovremo stare molto attenti e affrontarli cercando di dare ritmo alla manovra per tutti e quattro i periodi di gioco. L’Ortigia è motivata come sempre, la sconfitta di Trieste è passata, sono cose che possono accadere lungo il percorso”.
Dopo gli episodi dubbi che hanno danneggiato l’Ortigia a Trieste, fa intanto sentire la sua voce il presidente onorario Giuseppe Marotta. “Un po’ di rabbia per Trieste mi è rimasta, anche se prima o poi doveva arrivare una sconfitta. A Trieste abbiamo vissuto un tifo contrario che ha caricato indubbiamente la squadra di casa. Avere anche noi una carica simile sarebbe molto importante per la nostra squadra. Per i ragazzi sarebbe bello avere una folta presenza di tifosi in tribuna e più entusiasmo”.
Quanto al momento della squadra, nessun dubbio. “I ragazzi hanno tanta voglia di riscatto dopo la sconfitta di sabato scorso. Credo che da questo punto di vista possiamo stare tranquilli. Poi, come detto spesso, questo è un campionato nel quale si può perdere anche con squadre più indietro in classifica, l’importante è entrare in acqua determinati. Sono sicuro che lo faranno”.

foto di Simona Amato

Violenza sessuale su minori, tre rinvii a giudizio: anche la madre dei 3 bimbi

Sono state rinviati a giudizio le tre persone accusate di abusi sessuali ai danni di minori. Il processo inizierà il 6 marzo del prossimo anno. Sul banco degli imputati il 41enne Mario Schiavone, carabiniere, la madre delle vittime di 43 anni e Nuccio Ippolito (46 anni), il padre della convivente del figlio maggiore della donna.
L'orribile vicenda era venuta alla luce un anno fa circa, quando i carabinieri arrestarono i tre, residenti in un centro in provincia di Siracusa.
Le violenze nei confronti delle vittime, un maschietto di 3 anni e due femminucce di 4 e 7 anni, avrebbero avuto inizio nel 2014.
Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la madre avrebbe fatto prostituire i figli per cifre irrisorie, fino a 20 euro. Dai riscontri di indagine, gli abusi sarebbero avvenuti in un garage.
Determinanti, ai fini delle indagini, sono state le denunce degli assistenti sociali che, sentendo le bambine, sarebbero riusciti a scoprire il loro agghiacciante segreto.

Il ministro degli Esteri in

Sicilia: per Di Maio tappa anche a Rosolini, Noto ed Augusta

Il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio sarà in Sicilia questo fine settimana per visitare alcune città colpite dal maltempo e incontrare attivisti e portavoce M5S del territorio. Tappa anche in provincia di Siracusa: sabato il ministro degli esteri sarà alle 17.30 a Rosolini e poi a Noto per incontrare i sindaci Incatasciato e Bonfanti. Poi alle 20.00, ad Augusta, è in programma un incontro pubblico con i cittadini insieme agli attivisti e ai portavoce del MoVimento 5 Stelle nella sala comunale Rocco Chinnici, in piazza Duomo.

Siracusa. Ancora un sabato senza raccolta dell'organico: nuovo stop, vecchi problema

Come ogni fine settimana, si ripete il copione. Salta la raccolta dell'organico a causa delle note difficoltà legate agli impianti di conferimento. E così sabato 23 novembre, data l'impossibilità di conferire la frazione organica, non verrà effettuato il servizio di raccolta. Si riprenderà lunedì 25 novembre.
L'aumentata quantità di differenziata prodotta da Siracusa, paradossalmente gioca contro lo stesso servizio. E almeno fino alla fine di febbraio potrebbero non esserci buone nuove, in attesa dell'impianto realizzato in territorio di Melilli dal gruppo imprenditoriale Leonardi.

Siracusa. Tari, ma quanto mi costi? Bolletta salata: 442 euro in media per famiglia

In questi giorni è arrivato a casa dei siracusani il temuto conguaglio della Tari. La tassa sulla spazzatura rimane una delle più care, anche a livello nazionale. Secondo l'Osservatorio di Cittadinanzattiva, a Siracusa il costo medio sostenuto dalle famiglie è di 442 euro ed è l'ottava bolletta più salata d'Italia, la terza in Sicilia.
Catania è il capoluogo più caro (504 euro). Al secondo posto c'è Cagliari (490) e poi Trapani (475). Nella top ten delle città dove si paga la Tari più cara ci sono altre due siciliane: Agrigento (9.a, 425 euro) e Messina (10.a, 419).
Questo ultimo dato rende evidente la frattura esistente tra nord e sud del Paese. Basti pensare che la regione più economica è il Trentino Alto Adige con 190 euro di spesa media per il servizio rifiuti.
Più di due famiglie su tre (precisamente il 68,2%) ritengono di pagare troppo per la raccolta dei rifiuti: la percentuale sale all'83,4% in Sicilia, segue l'Umbria con l'80,2%, la Puglia con il 79,1%, la Campania con il 78,4%.
L'analisi di Cittadinanzattiva evidenzia anche come, oltre ad essere costoso, il servizio gestione rifiuti è giudicato insoddisfacente e con limitate agevolazioni a sostegno del pagamento della tariffa.
A livello di aree geografiche, i rifiuti costano meno al Nord (in media 258 euro), segue il Centro (299 euro), infine il Sud, più costoso (351 euro).

Siracusa. Decoro e pulizia: e se rimuovessero i contenitori per gli abiti usati?

A pochi giorni dall'avvio del porta a porta in tutta la città è forse il caso di affrontare a mente serena un problema di decoro. Questi lunghi mesi di differenziata hanno evidenziato che i contenitori per gli indumenti usati, loro malgrado, sono diventati un ulteriore incentivo al disordine ed all'abbandono di spazzatura.
Piazzati sul suolo pubblico, in virtù di una concessione gratuita, sono sparsi su tutto il territorio comunale. Vengono ciclicamente svuotati dalla ditta Cannone srl per poi avviare a riuso e vendita gli abiti usati. Per molti sono però diventati un comodo nascondiglio per la spazzatura indifferenziata o per gli ingombranti. I vestiti, poi, finiscono spesso ammassati all'esterno. La responsabilità sarebbe di alcuni soggetti che, muniti di asta in ferro, tirano fuori i vestiti, ne scelgono di adatti al loro scopo o necessità e lasciano tutti gli altri all'esterno.
Insomma, un mix perfetto di disordine e sporcizia. L'esatto contrario dell'idea di decoro.
"La convenzione andrebbe sospesa immediatamente", ringhia Cantiere Siracusa con Gianluca Scrofani. " Il servizio però è decisamente scadente e gli effetti negativi si ripercuotono in tutte le aree dove sono piazzati i 100 contenitori. Incide anche la mano dei tanti incivili che ne approfittando, lasciando sacchi di spazzatura favorendo cosi la nascita di nuove discariche", dice ancora.
Una cosa si può affermare, senza tema di smentita. I tempi non erano ancora maturi per posizionare quei contenitori tra le

vie di una città che sta faticosamente adattandosi ad un nuovo modo di conferire i rifiuti. Un ripensamento non sarebbe un passo indietro ma anzi la coraggiosa presa d'atto di una difficoltà. Come in precedenza, i 100 contenitori di abiti usati potrebbero tornare all'interno dei Ccr e dopo aver superato il rodaggio della differenziata unica per tutta la città, ritentare.

Nuovo ospedale di Siracusa, mesi di silenzio: Zito pizzica la Regione: "lo vogliono o no?"

"Musumeci e Razza quando hanno intenzione di occuparsi del nuovo ospedale di Siracusa?". A domandarselo è il deputato regionale Stefano Zito (M5s) che pizzica il governo regionale sugli ultimi ritardi per un'opera che i siracusani di tutta la provincia attendono con trepidazione.
"Domani verranno ad inaugurare il Centro Regionale per le patologie da amianto di Augusta. Il centro era stato previsto nel 2014 e, seppur in forma limitata, era già operativo. Per carità – precisa Zito – è un bene che si venga a potenziare così l'offerta sanitaria in un territorio fortemente interessato dal problema. Vorremmo però un presidente della Regione che venisse non a tagliare nastri ma a presentare l'area ed il progetto del nuovo ospedale di Siracusa. E' quello che chiedono i siracusani. E adesso tutto dipende dalla Regione, specie dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa. Il governo regionale può procedere direttamente per la variante, in quanto progetto sovracomunale. Perché questi

tentennamenti? Perché ancora ritardi? Un altro anno è passato senza passi concreti per la costruzione dell'ospedale di Siracusa. Tante parole spese da Palermo ma i fatti sono ancora a zero. Elenchiamo perizie, pareri, incontri e riunioni. Manca ora l'atto concreto. I soldi ci sono, lo ha detto proprio Razza. Venga allora a presentare l'avvio della perizia di variante ed il progetto. Ci metta nella condizione di credere che vogliono davvero costruirlo il nuovo ospedale di Siracusa e non solo parlarne", dice ancora il deputato regionale Stefano Zito.

Siracusa. Otto cardiologi e due medici d'emergenza per l'Asp: oggi le assunzioni

Continuano le assunzioni in ruolo di dirigenti medici all'Asp di Siracusa. Oggi hanno firmato il contratto a tempo indeterminato otto dirigenti medici cardiologi e due dirigenti medici di medicina e chirurgia di accettazione e urgenza. Il direttore generale, Salvatore Lucio Ficarra, ha rivolto loro gli auguri di buon lavoro all'insegna della professionalità e, soprattutto, dell'umanizzazione dei servizi.
Gli assunti erano già in servizio in Azienda, ma a tempo determinato. A breve previste altre assunzioni di cardiologi e medici di pronto soccorso, con lo scorrimento delle graduatorie fino al raggiungimento complessivo dell'immissione in ruolo di 15 cardiologi e 15 medici di urgenza e accettazione.
Dall'inizio dell'anno, sono ben 156 le unità di personale sanitario assunte per i vari comparti della sanità siracusana.

Siracusa. Celebrazioni per il monumento Cattedrale: doppia lectio magistralis

Una doppia lectio magistralis sui 2.500 anni del monumento della Cattedrale. Storia e cultura si intrecceranno sabato prossimo, 23 novembre con inizio alle ore 19.30, nell'appuntamento che era già stato previsto un mese fa ed è stato poi rinviato a causa del maltempo. La Cattedrale, un luogo unico nel suo genere, definito il fulcro della sacralità di Siracusa. Una storia che nasce con la realizzazione del tempio dorico più importante della polis e che mantenne la sua funzione di zona sacra anche nel periodo romano. Il tempio di Atena diventerà poi la chiesa della prima comunità cristiana d'Occidente. Oggi la Cattedrale della Natività di Maria Santissima è Patrimonio dell'Umanità tutelato dall'Unesco.
A raccontare la Cattedrale saranno Giuseppe Voza, soprintendente emerito ai Beni culturali di Siracusa, e don Umberto Bordoni, direttore della scuola Beato Angelico di Milano. Ad introdurre la serata sarà Salvatore Sparatore, docente all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Metodio". L'iniziativa è promossa da Cattedrale di Siracusa, Ufficio per la Pastorale del turismo della Diocesi di Siracusa, Deputazione della Cappella di Santa Lucia, ISSR San Metodio in collaborazione con Kairos per il 25esimo centenario della costruzione del monumento della Cattedrale, che risale al 480 a.C. con l'edificazione del tempio di Atena.

Nasce “Azione”, il sindaco di Siracusa aderisce al partito di Carlo Calenda

Alla fine il sindaco di Siracusa ha scelto “Azione”, il nuovo partito fondato dall’ex ministro Carlo Calenda. Francesco Italia era questa mattina a Roma, alla presentazione del nuovo soggetto politico di area moderata, fondato sul “liberalismo sociale” e sul “popolarismo di Sturzo”. Il primo cittadino di Siracusa fa parte del comitato promotore.

Calenda indica il primo cittadino di Siracusa tra i nomi forti di “Azione” insieme ad Alberto Baban, ex presidente dei piccoli industriali, a Cimmino di Yamamay, l’ex presidente della commissione Affari Costituzionali, Mazziotti.

“Azione” raccoglie l’eredità di “Siamo Europei”, il movimento politico che Carlo Calenda aveva lanciato alle Europee del 2019.

Ormai rotti i rapporti con il Pd, suo partito di “origine”. All’indomani dell’alleanza di governo con i 5 Stelle, Carlo Calenda abbandonò infatti il Partito Democratico. Ora la nuova sfida, con vista sulle prossime grandi tornate elettorali.